

Gli uffici del Pubblico registro automobilistico cambieranno faccia nel giro di un anno
L'esperimento partito da Terni

Una complessa rete capace di digerire migliaia di notizie permetterà di ottenere certificati in tempo reale

Niente code, c'è il computer Il Pra si informatizza

Dodici minuti per un certificato di proprietà, un quarto d'ora per la cancellazione di un'ipoteca. Una rivoluzione, quella dell'informatizzazione del Pubblico registro automobilistico che, a partire da Terni, è destinata a diffondersi entro un anno in tutta Italia. Al centro della rete che la sta rendendo possibile, un «mostro» capace di gestire e di smistare «in tempo reale» miliardi di informazioni.

DAL NOSTRO INVIATO

PIETRO STRAMBA-BADIALE

■ **TERNI** La consegna dei documenti allo sportello, una breve attesa, *et voilà*, il certificato è pronto. Non sarà un miracolo, ma ci manca poco ottenere dal Pubblico registro automobilistico un certificato di proprietà (il documento che in base al nuovo codice stradale è destinato a sostituire non solo il foglio complementare, ma anche diversi altri documenti legati al possesso di un'auto, di una moto o di un camion) non richiederà più giorni, settimane o addirittura mesi con le triste esperienze di ogni automobilista italiano, ma meno di venti minuti. Addirittura - assicurano i cronometristi ufficiali dell'Acci - dodici minuti nel caso del signor Nicola Mariellotti, l'automobilista ternano che per primo in Italia si è visto consegnare «in tempo reale» il nuovo, prezioso documento prodotto con procedura totalmente informatizzata.

Il nuovo servizio, per ora, funziona solo a Terni - dove è stato inaugurato ufficialmente ieri dopo alcune settimane di sperimentazione - ma già da martedì prossimo sarà esteso a Varese e poi, via via, a tutti gli altri uffici Pra d'Italia. Il completamento della rete è previsto, se non ci si metteranno di mezzo intoppi e trappole burocratiche sempre in agguato, entro i primi mesi del prossimo anno. Cancellato il complicato iter in vigore dal 1927 - consegna della domanda, verifica dei documenti controllo «a vista» e successivo aggiornamento rigorosamente a mano dei polverosi volumi del registro, trascrizione sempre a mano dell'avvenuta modifica sul foglio complementare e, finalmente, riconsegna all'utente - eliminato l'infido e lentissimo trasferimento delle pratiche da una provincia all'altra - per un cambio di residenza, per esempio - che poteva avvenire solo attraverso il sempre meno affidabile servizio postale, in futuro tutte le nuove iscrizioni e le successive modifiche saranno affidate a una complessa rete di computer capaci di «digerire» miliardi di informazioni e di registrare «in tempo reale», vale a dire nel momento stesso in cui vengono battuti sulle tastiere dei terminali, tutti gli aggiornamenti dei dati. Una rete che ha il suo cuore negli uffici alla periferia Sud Ovest di Roma dove in 50.000 cassette della capacità di un miliardo di caratteri è immagazzinata tutta la storia dei veicoli immatricolati negli ultimi 65 anni in Italia, e che è in grado di gestire e memorizzare anche gli oltre 40 milioni di versamenti effettuati ogni anno per il pagamento della tassa di proprietà.

Un progetto, quello informatico dell'Acci, allo studio fin dal 1978, ma che ha potuto cominciare a tradursi in realtà solo con la nuova legge del 1990 - che ha finalmente fatto pulizia delle arcaiche e ormai palesemente assurde norme di 65 anni fa, quando i veicoli in circolazione erano decine di migliaia, e non una trentina di milioni come oggi - e, soprattutto, con il relativo regolamento d'attuazione, approvato solo il 31 dicembre dello scorso anno. Un aggiornamento legislativo che comporta una vera rivoluzione dell'organizzazione del lavoro, consistenti modifiche per adattare gli uffici alla nuova realtà e, soprattutto, un massiccio investimento tecnologico che comunque - dichiara orgogliosamente il presidente dell'Acci, Rosario Alessi - non grava nemmeno per una lira sul bilancio dello Stato, dato che di fatto a finanziarlo, attraverso le tariffe richieste per il rilascio dei documenti, sono gli utenti stessi. Che di quattrini, peraltro, ne devono versare non pochi, visto che tra nuove iscrizioni, aggiornamenti e cancellazioni dagli uffici del Pra escano qualcosa come dieci milioni e più di certificati ogni anno.



La sede dell'Acci di Roma e una lunga fila per pagare il bollo per l'auto. Entro un anno non dovrebbe essere più così il Pubblico registro automobilistico informatizzato

Aborto
Commissione affari sociali
Risoluzione

Parti cesarei
Avviata inchiesta di Costa

■ **ROMA** La commissione affari sociali della Camera ha concluso un lungo confronto sulle relazioni del ministro della Sanità e del ministro di Grazia e Giustizia circa l'applicazione della legge 194 (interdizione di gravidanza). La commissione ha però approvato una risoluzione che sancisce come la legge 194 e la 305 (sul consulto) vengono applicate, si ottengono risultati assai significativi in materia di prevenzione dell'aborto. La risoluzione ha l'altro indicativo di iniziative per potenziare i servizi e organizzare campagne informative per la prevenzione. Si vuole perciò che il governo si impegni a finanziare il progetto materno infantile e a potenziare i consultori della Truppa del Pis ha dichiarato. Sono state isolate quelle posizioni che ripropongono periodicamente il confronto sull'aborto con obiettivi e toni da circoscrite ideologie, e ancora. Ha prevalso pure nelle differenti concezioni ideali e culturali l'impegno concreto a fare della prevenzione e della tutela della maternità il terreno operativo.

■ **ROMA** Il partito per l'Italia è andato a votare dal ministro dell'Interno Santuz Costa sul ricorso a parti cesarei in Italia. L'inchiesta dovrebbe essere illuminata in 30 giorni. Sul ricorso ai parti cesarei in Italia è intervenuta la confederazione italiana di medici con il medico. Secondo il segretario nazionale Carlo Sizza l'elevata percentuale di tale pratica è dovuta non ad interesse economico e degli ospedali, ma ad una esigenza organizzativa che consiste nel momento in cui la presenza medica negli ospedali è spesso insufficiente per carenze di dotazione organizzativa oltre la possibilità di far fronte più adeguatamente alle esigenze della prognosi e del neonato. La frequenza di tale metodo espone una tendenza volta a ridurre le incidenze delle complicanze legate al parto o al ricorso all'anestesia e l'arrivo a pratiche sconsigliabili e rischiose quali l'applicazione del forcipe o della ventosa ostetrica. Secondo Sizza la percentuale dei cesarei sarà quindi più elevata nelle strutture con organici carenti.

22 aprile 1993, nasce Xantia.

**PROGRESSO NON HA MAI
COMPLESSITÀ COSÌ BELLA.**

Cilindrata	Potenza	Velocità
1.8	103 CV	187 Km/h
2.0	123 CV	198 Km/h
2.0 16V	155 CV	213 Km/h

DA L. 26.200.000
PREZZO CHIAVI IN MANO (BASI 1.000.000.000)

E ADESSO VIENI A PROVARLA ANCHE TU.
Ti aspettiamo anche sabato 24 e domenica 25, puoi vincere "una Citroën per tutta la vita."

CITROËN

Incidenti domestici

Tagli, ustioni e cadute
Ottanta bambini su cento
si feriscono in casa

■ **ROMA** Mai perderli di vista, nemmeno quando sono in casa. L'82% dei bambini, infatti, è coinvolto in incidenti domestici, più o meno gravi. Ustioni, scosse elettriche, tagli, principi di soffocamento, ingestione di acidi, giocattoli pericolosi, cadute.

L'indagine, svolta dalla Coop e illustrata ieri a Roma, ha riguardato duemila bambini di tredici regioni, e i loro genitori. È saltato fuori che il 68,6% dei piccoli cade o ha «contatti violenti» con oggetti e mobili; più del 30% si ferisce con stoviglie o giocattoli, il 27,8% si ustiona col fuoco o con sostanze caustiche, il 12% rischia di soffocare inghiottendo cibo o piccoli oggetti, il 6,2% riesce a entrare nella guardiola, «milandosi» tutto quanto possibile nel naso o nelle orecchie. Nella maggioranza dei casi come ha riscontrato la Coop al termine dell'indagine, le conseguenze sono lievi (66,3%) o moderate (28,2%) ma, qualche volta (5,5%), gravi.

Dalla cucina al bagno al ripostiglio, perciò il pericolo è in costante agguato. Gli incidenti di media o alta gravità che coinvolgono i bambini tra le mura di casa fanno registrare percentuali non indifferenti.

È la presenza di un adulto, secondo l'indagine, non è una garanzia. Il 72,4% degli incidenti si verifica quando i genitori sono in casa, il 15,4% quando il bambino è solo, il 12,2% quando è in compagnia di altri coetanei. Sembra, a veder le cifre, che i piccoli siano più al sicuro quando sono soli. Sicuramente in ogni caso, i genitori dei bimbi sembrano poco inclini all'assunzione di responsabilità. La «colpa» viene quasi sempre attribuita ai loro piccoli «diavoletti», perché non stanno fermi un attimo, sono eccessivamente vivaci e curiosi (37,8%). Poi, agguinzano i genitori c'è la «sfortuna» (29,9%) e non ultima, viene la loro distrazione (20,3%).

Gli adulti sono consapevoli dei rischi che può correre un bambino, anche in casa? La domanda, posta dalla Coop a un campione di genitori, ha messo in luce l'insufficienza del livello di percezione del pericolo. Il 63,4% dei genitori si è definito «abbastanza» informato, il 24,4% «sintolto», il 3,2% «poco». Il 9% degli adulti non è riuscito a dare una risposta.

È il 44% dei genitori intervistati infine ha ammesso di non adottare alcuna norma di sicurezza per cautelare i propri figli dagli incidenti domestici.

QUATTORRUOTE

“Se tu sbagli lei corregge?”

CORRIERE DELLA SERA

“Xantia, rivoluzionaria, è vera Citroën?”

la Repubblica

“È una Citroën, piacere di guida”

MOTORI

“Accomodatevi in salotto”

E ADESSO VIENI A PROVARLA ANCHE TU.

Ti aspettiamo anche sabato 24 e domenica 25, puoi vincere “una Citroën per tutta la vita”

CITROËN